

Sommari/Abstracts

Luca Vanzago, *Husserl e la doppia vita dell'immaginazione*

Le analisi di Husserl relative all'immaginazione si concentrano in un periodo di tempo piuttosto ravvicinato (negli anni che vanno dal 1904 al 1911), per poi diradarsi e riemergere soltanto episodicamente. Ma in quegli anni Husserl ha elaborato una concezione dell'immaginazione e delle sue due diverse forme (coscienza d'immagine e fantasia) che appare ancora in gran parte da esplorare. In questo saggio si vuole soprattutto presentare la differenza tra queste due modalità, così come le differenze tra esse e la percezione. Emergono alcuni aspetti cruciali: l'elemento di contrasto tra percezione e immaginazione, e insieme la diversità del contrasto nel caso della coscienza d'immagine e nel caso della fantasia. Nel primo caso il contrasto è di natura essenzialmente spaziale. Nel secondo invece è di natura temporale. Quest'ultimo tema apre al grande capitolo della vita temporale della coscienza trascendentale e della sua possibile duplicità originaria.

Parole chiave: *Fantasia, Fenomenologia, Immagine, Soggetto, Spazio, Tempo, Trascendentale.*

Luca Vanzago, *Husserl and the Double Life of Imagination*

Husserl's discussions of imagination are mostly concentrated within a rather short period of time (between 1904 and 1911), after which they dwindle to re-emerge only sporadically. Yet in those few years Husserl elaborated a conception of imagination and of its two different kinds (image-consciousness and phantasy) which seems still largely unstudied. The main aim of this article is to discuss the difference between the two modalities of imagination, as well as the difference between the two of them and perception. Some crucial aspects are here brought to light: a "contrast" between perception and imagination, and the difference in kind between image-consciousness and phantasy. In the first instance, the contrast is of spatial nature. In the second instance, the difference is temporal. The latter theme introduces the great question of the temporal life of transcendental consciousness and of its possible original duality.

Key words: *Image, Phantasy, Phenomenology, Space, Subject, Time, Transcendental.*

Paolo Spinicci, *Le ombre e il sogno: percepire, immaginare, raffigurare*

Questo articolo si propone di chiarire quale sia il contributo che l'immaginazione dà alla nostra ricezione delle raffigurazioni. Nel dibattito contemporaneo si è sostenuto che l'immaginazione è necessaria per cogliere in un'immagine ciò che essa raffigura. Questa tesi viene rifiutata argomentando contro quattro diverse ragioni che sembrano giustificarla. La conclusione che si trae è che l'immaginazione non è chiamata in causa dal nesso di raffigurazione in quanto tale, ma dall'*uso* che delle immagini facciamo quando ci rendiamo disponibili a partecipare al gioco che ci propongono.

Parole chiave: *Far come se, Fenomenologia della percezione, Immaginazione, Narrazione, Raffigurazione, Vedere in.*

Paolo Spinicci, *Shadows and Dreams: Perceiving, Imagining, Depicting*

The aim of this paper is to shed light on the role of imagination in our reception of pictures. In contemporary debate many scholars maintain that we need imagination in order to grasp what pictures depict. This solution is shown to be untenable and is rejected, by arguing against four theses which seem to justify it. As a conclusion, it is shown that imagination is called into play not by depiction as such, but only by the use we make of depictions when we are willing to take part in the game they ask us to play.

Key words: *Imagination, Make believe, Narrative, Phenomenology of perception, Picture, Seeing in.*

Mauro Carbone, *Il filosofo e il cineasta. Una discussione sull'immagine cinematografica*

Il presente articolo si concentra su due temi che sottendono la conferenza tenuta da Maurice Merleau-Ponty nel 1945 all'Istituto d'Alti Studi Cinematografici di Parigi. Da un lato la riflessione sulla peculiarità dell'espressione filmica e dell'immagine cinematografica; dall'altro la convergenza tra l'ispirazione del cinema e quella della filosofia, che Merleau-Ponty indica quale significativo segno dei tempi: una convergenza in cui la *nouvelle vague* andrà riconoscendosi e che Christian Metz confermerà retrospettivamente. Nello svolgimento di entrambi questi temi, l'autore rintraccia inoltre la possibilità d'interpretare la conferenza di Merleau-Ponty come sottaciuta risposta polemica al celebre giudizio negativo sul cinema proferito da Henri Bergson.

Parole chiave: *Immagine cinematografica, Melodia, Montaggio, Percezione, Psicologia della Gestalt, Ritmo.*

Mauro Carbone, *The Philosopher and the Moviemaker. A Discussion of the Cinematic Image*

The present article focuses on two topics underlying the lecture given by Maurice Merleau-Ponty in 1945 at the *Institut des Hautes Études Cinématographiques*, in Paris. One is the reflection on the peculiarities of filmic expression and cinematic image; the other, the convergence between the inspiration of cinema and that of philosophy, which Merleau-Ponty sees as a significant feature of his time: a convergence which the cinema of the *nouvelle vague* was also to acknowledge and which Christian Metz was to confirm retrospectively. Moreover, in developing both topics, the author finds a way to interpret Merleau-Ponty's lecture as an undeclared polemical response to Henri Bergson's famous negative judgement on cinema.

Key words: *Cinematic Image, Gestalt Psychology, Melody, Montage, Perception, Rhythm.*

Flavio Cassinari, *Il tempo nelle immagini e la legittimazione dell'identità*

Muovendo dalla tipologia di rappresentazioni figurative di una successione di eventi delineata da Franz Wickhoff, l'Autore individua le diverse concezioni di identità e successione temporale presupposte da ciascuna forma di questa tipologia e mette in luce il ruolo dell'osservatore nella costruzione della successione temporale. Il saggio contesta la tesi che attribuisce all'immagine la rappresentazione della temporalità quale suo attributo ontologico, o quale sua modalità fenomenologica. Secondo l'Autore, la temporalità dell'immagine è il risultato di una «dinamica di legittimazione» dell'identità sia dell'autore che del fruitore, i quali costruendo la successione temporale nella narrazione figurata configurano la loro identità.

Parole chiave: *Dinamica di legittimazione, Immagine, Identità, Narrazione, Soggetto, Tempo.*

Flavio Cassinari, *Time in Images and the Legitimation of Identity*

Starting from Franz Wickhoff's typology of figurative representations in a sequence of events, different conceptions of time and identity presupposed by each form of this typology are here outlined, and the observer's role in the construction of temporal succession is emphasized. The thesis according to which temporality is an ontological attribute or a phenomenological peculiarity of images is rejected. The temporality of images is, instead, the outcome of a "dynamics of legitimation" of the identity both of the artist and of the onlooker, who configure their own identity by constructing temporal succession in a figurative narration.

Key words: *Image, Identity, Dynamics of Legitimation, Subject, Time, Narration.*

Jean-Jacques Wunenburger, *Estasi scopica, sedimentazione langagière e iscrizione corporea. Le immagini nella civiltà contemporanea*

Il saggio analizza la situazione attuale sostenendo che essa può essere descritta in termini di eccesso di offerta di immagini che, però, proprio a causa di tale condizione, pongono un problema di assimilazione. Il soggetto è sempre più passivo, sino a rasentare stati assimilabili alla patologia. Non si tratta tuttavia semplicemente di condannare tale condizione, quanto piuttosto di individuare un percorso di ri-simbolizzazione, che tolga alle immagini la loro funzione meramente contemplativa e sappia immetterle in un processo di contestualizzazione. Tale processo passa per la comprensione del ruolo del corpo e dell'incorporazione delle immagini, in connessione al loro statuto di "resistenza", secondo le intuizioni di Bachelard. Si profila così la possibilità di una educazione alle immagini per l'epoca attuale.

Parole chiave: *Alienazione, Educazione, Immagine, Incorporazione, Informatica, Simbolizzazione.*

Jean-Jacques Wunenburger, *Images in Contemporary Civilisation. Scopic Exstasis, Linguistic Sedimentation, and Bodily Inscription*

At present, we are exposed to an excessive offer of images, which raises a problem of assimilation. Subjects are increasingly passive, in ways that can border on pathological conditions. Yet, it is not so much a question of condemning this situation as of finding a way of re-symbolizing images, saving them from mere contemplation and inserting them in a process of contextualisation. Such a process requires an understanding of the role of the body and of the incorporation of images along the lines of Bachelard's intuition of the "resisting" nature of images. This raises the possibility of an education to images suited to the present age.

Key words: *Alienation, Education, Embodiment, Image, Informatics, Symbolisation.*

Claude Calame, *Il soggetto che si dice nella poesia melica greca. Finzione enunciativa, immagini poetiche e pragmatica*

Muovendo dalle riflessioni di Benveniste sull'enunciazione storica, la natura dei pronomi e la soggettività del linguaggio, il saggio mette a fuoco la natura della soggettività che emerge in alcuni testi lirici greci; in particolare, nella poesia di Pindaro. La narrazione costruisce, con mezzi discorsivi, un «Io» che è puramente verbale e che precede ogni riferimento extratestuale. In questo modo, «Io» è soggetto enunciativo, pragmatico e polifonico: è l'attore (aedo, attore tragico, gruppo corale) di una situazione ritualizzata. Quest'identità performativa resta distinta dall'autore materiale del testo scritto. Nella poesia greca, il testo scritto è un atto di parola ed è, anzitutto, un atto lirico. Ciò solleva il problema relativo a differenza e rapporto fra la soggettività biografica dell'autore e quella che si costruisce, nel testo, attraverso i mezzi linguistici. Fra essi, Calame esamina soprattutto la procedura metaforica e, in particolare, la metafora che assimila il canto poetico (attraverso immagini diverse: carri, cortei processionali) a un percorso.

Parole chiave: *Enunciazione, Immagine, Metafora, Poesia, Pragmatica, Soggettività.*

Claude Calame, *The Singing Subject in Greek Melic Poetry. Enunciative Fiction, Poetic images and Pragmatics*

Starting from Benveniste's analyses of historical enunciation, the nature of pronouns and the subjectivity of language, this essay focuses on that the kind of subjectivity implied in much Greek lyric poetry, especially in Pindar. By means of discursive tools, the narration builds an exclusively verbal image of the "I", which comes before any reference to elements external to the text. In this way, the "I" stands for an enunciative, pragmatic and polyphonic subject: it is, indeed, the actor (singer, tragic actor, choral group) of a ritualized situation. This performative identity is different from the author of the written text. In Greek poetry, the written text is above all a speech-act, mostly a song-act. This raises the problem of the difference – and of the

relation – between the author's biographic subjectivity and the identity created by the linguistic devices in the text. Using different images: chariots, ceremonial processions, Calame's analysis focuses on the metaphorical identification between poetic song and journey.

Key words: *Enunciation, Image, Metaphor, Poetry, Pragmatics, Subjectivity.*

Silvana Borutti, *Immaginazione e pensiero del limite. Darstellung e Einstimmung in Kant e in Wittgenstein*

Il saggio prende avvio dalla ricorrenza nei testi di Kant e di Wittgenstein di due parole-concetto: *Darstellung*, che designa in entrambe le filosofie l'attività immaginativa di esibizione o presentazione, fondamentale nell'esperienza del senso; e *Einstimmung*, che designa la comunicabilità intersoggettiva dei significati. Nella filosofia di Kant la *Darstellung* è un punto di articolazione fondamentale nel rapporto tra le facoltà conoscitive, poiché rimanda, da una parte, al carattere sublime del potere immaginativo, che svincola la rappresentazione dalla presenza, e, dall'altra, al carattere intersoggettivo e comunicabile di questa capacità umana. Attraverso il tema della *Darstellung* anche Wittgenstein si riferisce insieme alla presenza del senso nella forma logica del linguaggio, e all'impossibilità di rappresentare il linguaggio come un oggetto. L'immaginazione presiede inoltre alla *comunicabilità del senso* intesa come *Übereinstimmung*, consonanza di voci e consentire inscritto nel corpo.

Parole chiave: *Darstellung, Immaginazione, Mostrare, Sublime, Übereinstimmung, Vedere come.*

Silvana Borutti, *Imagination and Human Boundaries. Darstellung and Einstimmung in Kant and Wittgenstein*

This essay focuses on the occurrence of two words-concepts in Kant's and Wittgenstein's texts: *Darstellung*, which designates in both philosophies the imaginative activity of exhibition or presentation, essential in the experience of meaning, and *Einstimmung*, which designates the inter-subjective communicability of meaning. In Kant's philosophy, *Darstellung* plays a fundamental role in connecting the cognitive faculties. It refers, on the one hand, to the sublime character of imaginative power, which makes representation free from presence, and, on the other hand, to the inter-subjective and communicable character of this human capacity. By *Darstellung* also Wittgenstein refers to the presence of meaning in the logical form of language, and, at the same time, to the impossibility of representing language as an object. Imagination also presides over the communicability of meaning understood as an agreement, that is both a consonance of voices and a consent inscribed in the body.

Key words: *Agreement, Imagination, Presentation, Seeing as, Showing, Sublime.*

Elio Franzini, *L'immagine invisibile. Simbolo, astrazione, concetto*

Il saggio interpreta l'immagine come il correlato di un'esperienza simbolica. Muovendo da questa tesi, risulta possibile affrontare filosoficamente la realtà dell'immagine, evitando sia la sua riduzione a epifenomeno neuronale, sia la sua collocazione in una dimensione non affrontabile concettualmente. L'immagine costituisce il momento centrale della genesi dell'oggettualità, immanente all'intenzionalità rappresentativa: è lo snodo fra visibile e invisibile, rappresentato e irrepresentabile, tra spazialità e temporalità. Una concezione di immagine vitale e produttiva di figura costituisce lo strumento specificamente filosofico atto da un lato a chiarire la dinamica del fenomeno rappresentativo, dall'altro la realtà della creazione dell'opera d'arte, in particolare nell'età contemporanea. Le immagini che l'arte ricerca sono quelle che conducono nella dimensione della primitività, come dimensione vitale genetica della realtà, e nell'astrazione, come emergenza della forma.

Parole chiave: *Immagine, Simbolo, Rappresentazione, Arte, Astrazione, Sensibilità.*

Elio Franzini, *The Invisible Image: Symbol, Abstraction, Concept*

This essay interprets the notion of image as being the correlate of a symbolic experience. From this perspective, it is possible to discuss philosophically the reality of the image, while avoiding either reducing it to a neuronal phenomenon, or positioning it in a non-conceptual dimension. The image constitutes a central moment in the genesis of objectuality, which is immanent to representational intentionality. It constitutes the hinge between visible and invisible, represented and non-representable, spatiality and temporality. A conception of image which is vital and capable of producing figures constitutes a specifically philosophical instrument capable, on the one hand, to clarify the dynamics of representational phenomena, and on the other the reality of the creation of the work of art, especially in our time. The images that art is looking for are those which lead to the dimension of primitiveness, understood in terms of reality as of a vital genetic dimension, and in those of abstraction as the emergence of a form.

Key words: *Image, Symbol, Representation, Art, Abstraction, Sensibility.*

Jennifer E. Ashworth, *Il problema del linguaggio religioso. Che cosa possiamo imparare dalle discussioni del XII secolo?*

L'articolo discute un recente libro di Luisa Valente, *Logique et théologie: Les écoles parisiennes entre 1150 et 1220*, in cui l'Autrice fa un resoconto molto ricco del modo in cui i teologi parigini del XII secolo e dei primi anni del successivo tentarono di risolvere il problema del linguaggio religioso appellandosi alle nozioni di proprietà e *translatio*. Le parole hanno un significato proprio quando sono usate secondo il loro significato originario, mentre la *translatio* implica uno slittamento semantico dal senso proprio ad un nuovo senso più ampio. Tuttavia, le parole così adoperate

sono equivocate, e verso la fine del periodo in questione i teologi cercarono di salvare l'univocità di almeno alcune tra le parole che noi riferiamo a Dio e alle creature. I loro sforzi costituirono la base della nuova teoria dell'analogia, formulata nel XIII secolo: una teoria alla quale alcuni filosofi della religione sono oggi ritornati.

Parole chiave: *Analogia, Equivocazione, Linguaggio religioso, Significato, Translatio, Univocazione.*

Jennifer E. Ashworth, *The Problem of Religious Language: What can we Learn from Twelfth-century Discussions?*

This paper discusses a recent book by Luisa Valente, *Logique et théologie: Les écoles parisiennes entre 1150 et 1220*, in which she gives a rich account of how twelfth and early thirteenth-century Parisian theologians attempted to solve the problems of religious language by appeal to the notions of propriety and *translatio*. Words had a proper signification when used in accordance with their original meaning, whereas *translatio* involved a semantic shift from the proper sense to a new extended sense. However, words used in this way were equivocal, and towards the end of the period theologians tried to save the univocity of at least some of the words we apply to both God and creatures. Their efforts form the background to the new thirteenth-century theory of analogy, a theory to which some contemporary philosophers of religion have returned.

Key words: *Analogy, Equivocation, Religious language, Signification, Translatio, Univocation.*

Giovanni Tuzet, *Che successo ha la verità?*

L'articolo esamina le teorie pragmatiste della verità esposte in alcuni scritti di James e Dewey, notando come entrambi gli autori non intendano formulare una teoria della verità *tout court* quanto una teoria delle relazioni fra credenze, azioni e verità. Lo stesso obiettivo è perseguito in alcuni scritti di Ramsey qui ricordati, i quali, senza identificare la verità con il successo pratico, mostrano l'articolazione fra il successo delle nostre azioni e la verità delle credenze su cui le azioni si basano.

Parole chiave: *Azione, Credenza, Dewey, James, Ramsey, Verità.*

Giovanni Tuzet, *What is Truth's Success?*

The pragmatist theories of truth developed by James and Dewey in some of their writings were not aimed at providing a theory of truth as such, but, rather, a theory of the relationship between belief, action and truth. The same holds for some of Ramsey's texts: rather than identifying truth with practical success, he pointed to the articulation between the success of our actions and the truth of the beliefs on which they are based.

Key words: *Action, Belief, Dewey, James, Ramsey, Truth.*

Stefano Micali, *L'alterazione del tempo nella malinconia. Un'indagine fenomenologica*

Un'importante corrente della psichiatria tratta i disturbi di ordine psicopatologico come disturbi temporali. Il presente saggio parte dall'assunto che la malinconia/depressione significhi in primo luogo un'alterazione dell'esperienza del tempo, essenzialmente connessa a una trasformazione dei modi in cui si esperisce il proprio corpo e in cui ci si relaziona all'altro. L'approccio fenomenologico permette di approfondire la comprensione delle specifiche modalità in cui ciò avviene: il malinconico soffre della chiusura del futuro, è segnato da un passato che non passa mai ed il presente viene da lui esperito come l'eterno ritorno dell'uguale.

Parole chiave: *Fenomenologia, Psichiatria, Malinconia, Depressione, Tempo, Diacronia.*

Stefano Micali, *Time Alteration in Melancholia. A Phenomenological Inquiry*

An important trend of psychiatric research views psychopathological symptoms as temporal disturbances. This essay is based on the assumption that melancholia/depression primarily signifies an alteration of experience of time, essentially linked to an alteration of the ways in which the subjects experience their own body and how they relate to other people. The phenomenological approach allows us to understand how the melancholic person suffers a blocked future, how he/she is irrevocably marked by a past that never passes and how the present is experienced as an eternal recurrence of one and the same state.

Key words: *Phenomenology, Psychiatry, Melancholia, Depression, Time, Diachrony.*

Stefano Monetti, *Il dibattito epistemologico sulle neuroscienze*

L'articolo esamina i due fondamentali approcci epistemologici alle neuroscienze: il riduzionismo materialistico e la neurofenomenologia. Secondo il primo, le neuroscienze possono verificare l'attendibilità delle conoscenze psicologiche attraverso l'analisi del dominio materiale. La neurofenomenologia è invece un esempio di approccio integrato e complesso, che utilizza il sapere filosofico, psicologico e neurologico. Questo saggio analizza in modo critico i due approcci e tenta di definirne una genealogia filosofica.

Parole chiave: *Epistemologia, Neurofenomenologia, Neuroscienze, Psicoanalisi, Relazione mente/corpo, Riduzionismo.*

Stefano Monetti, *The Epistemological Debate on the Neuroscience*

Two fundamental approaches are considered in this paper: materialistic reductionism and neurophenomenology. According to reductionism, the neurosciences can ascertain the reliability of psychological cognition by investigating the material do-

main. Neurophenomenology, instead, recurs to an integrated and complex approach, which combines philosophical, psychological and neurological knowledge. This essay critically analyses these approaches, and tries to define their respective philosophical genealogy.

Key words: Epistemology, Mind/body problem, Neurophenomenology, Neuroscience, Psychoanalysis, Reductionism.